

Indice

RISCOPERTE ISIDORO DA CHIARI

Cattolici e protestanti, l'utopia della concordia



**ISIDORO
DA CHIARI**
**Adhortatio ad
concordiam**
EDIZIONI
DI STORIA E
LETTERATURA
PP. 110, € 25

Nessuno pretende, sia chiaro, di deridere spocchiosamente le leggi del mercato librario, che gestisce la sua impotenza davanti al sogno di fare vulnerabile alla moda un lettore tout court. Ma se qualcuno, in barba a quelle regole volesse cimentarsi con un libro specialistico, che edita un'opera latina del 1538 con una ottima traduzione a fronte, gli si potrebbe consigliare questa esortazione alla concordia di Taddeo Cucchi, in religione Isidoro da Chiari, che Marco Cavarzere presenta per la prima volta con l'attenzione che merita (la prefazione è di Adriano Prosperi). L'autore di questa *Adhortatio*, infatti, pensa di poter ricomporre la frattura che sta separando cattolici e protestanti con il dialogo: dà credito alle istanze dei riformatori, allude al pericolo rappresentato per tutti da Müntzer, ammette che c'è una voce dello Spirito nelle aspirazioni luterane, cerca vie mediane con una mitezza che aveva cittadinanza nella Roma del Farnese. Segno di una utopia erasmiana, perduta nel cozzo delle radicalità del primo Cinquecento? Illusioni di un benedettino, cresciuto nella pingue quiete del monastero, che non capisce che quella lacerazione non si ricomporrà così? Astuzie di uno che da vescovo non disdegna le dottrine mistiche e visionarie di un suo famoso e condannato confratello? Tutte queste cose insieme, probabilmente: ma anche la testimonianza che solo e tutte le nostalgie di unità, per quanto fuori tempo e apparentemente perdute, percorrono i tempi e trovano modo di riapparire, per far sperare alla chiesa la fine del lutto che non è la sua divisione, ma la resa davanti ad essa.

Alberto Melloni